



## In sintesi

L'indebolimento del quadro congiunturale europeo nella seconda metà del 2023 – dovuto all'impatto sulla domanda aggregata della perdita del potere di acquisto delle famiglie, della trasmissione delle misure restrittive di politica monetaria e del persistere dell'incertezza sul piano geopolitico – ha indotto un'ulteriore revisione al ribasso **dell'outlook macroeconomico globale**, particolarmente nei paesi industrializzati.

Ciò trova conferma nei dati preliminari sulla crescita del **PIL Italiano** nel III trimestre del 2023, che evidenziano una fase di stagnazione dopo la pronunciata contrazione registrata nel trimestre precedente. Sul fronte dell'inflazione, i prezzi al consumo hanno registrato la prima battuta di arresto da oltre un anno, segnando a ottobre una variazione lievemente negativa rispetto al mese precedente, in ragione del vistoso ridimensionamento dei prezzi dei beni energetici.

Segnali in questa direzione sono stati osservati anche nelle altre principali economie europee e negli Stati Uniti, tanto da indurre la **Banca Centrale Europea** e la **Federal Reserve** americana a fermare – almeno temporaneamente, secondo le dichiarazioni ufficiali – la progressione dei rialzi dei tassi ufficiali di interesse in atto ormai da oltre un anno.

La reazione dei **mercati azionari** è stata positiva, con rialzi negli ultimi 30 giorni piuttosto consistenti e distribuiti in tutti i principali comparti. La forte contrazione dei prezzi dei beni energetici ha guidato i lievi ribassi nell'indice generale dei prezzi **delle materie prime** che non sembrano al momento risentire dei tragici eventi che stanno interessando l'area mediorientale.

Le **statistiche di settore** più aggiornate mostrano il consolidamento della ripresa della nuova produzione vita effettuata dalle imprese italiane ed extra-UE, che ha segnato nel mese di settembre il terzo incremento, pari a +7,5%.

Nel primo semestre 2023, infine, il settore assicurativo italiano ha realizzato una perdita pari a -1,3 miliardi, in miglioramento rispetto al risultato negativo e pari a -7,8 miliardi registrato nella prima metà dello scorso anno.

I settori Danni e Vita hanno mostrato andamenti diversi dal punto di vista tecnico: mentre il risultato del settore Danni è rimasto positivo (2,0 miliardi), in aumento rispetto a quanto rilevato nel 2022, quello del settore Vita è stato negativo per 5,6 miliardi, comunque in miglioramento rispetto a giugno 2022 quando si registrava un valore negativo pari a circa 14 miliardi.

Va evidenziato però che i risultati del comparto Vita, valutati secondo i principi contabili nazionali, sono significativamente diversi da quanto emergerebbe se si analizzassero i risultati dei bilanci valutati secondo i principi contabili internazionali.

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – settembre 2022	
<i>I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2023</i>	9
Statistiche congiunturali	11

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*L'indebolimento della fase congiunturale, pur con forti differenze, è alla base del ridimensionamento dell'outlook globale*

L'analisi della dinamica trimestrale del PIL nei paesi industrializzati evidenzia una fase ciclica globale caratterizzata da andamenti fortemente differenziati. Se è vero che il blocco dei paesi dell'OCSE – l'Organizzazione che riunisce le 38 tra le principali economie mondiali – ha registrato nei primi due trimestri del 2023 un'accelerazione nella crescita del PIL aggregato rispetto all'ultima parte dello scorso anno (+0,4% e +0,5%, rispettivamente), l'analisi disaggregata restituisce un quadro fatto da tendenze piuttosto disomogenee osservate nei singoli paesi membri.

Alla decisa accelerazione dell'economia statunitense, il cui PIL ha registrato variazioni congiunturali crescenti (+0,6% e +0,5%, nel I e II trimestre, rispettivamente; +1,2% stimato nel III) si è contrapposto il drastico rallentamento delle economie dei paesi dell'area dell'euro, per le quali vi sarebbe stata una lieve contrazione nel III trimestre (-0,1%), dopo la sostanziale stazionarietà osservata nella prima metà dell'anno (0,0%, +0,2%). E anche tra i paesi membri della moneta unica emerge un quadro eterogeneo, che vede alcune economie in una fase stagnante o già recessiva, a differenza di altre che mostrano ancora una certa vitalità.

Nelle grandi economie asiatiche il ciclo economico è ancora saldamente in territorio positivo, pur evidenziando alcuni segnali di rallentamento.

Andamento trimestrale dell'economia globale(*)									
	2021	2022				2022	2023		
		I	II	III	IV		I	II	III
OCSE	5,9	0,2	0,5	0,5	0,2	2,9	0,4	0,5	-
Area dell'euro	5,9	0,7	0,8	0,3	0,0	3,4	0,0	0,2	-0,1
Francia	6,4	-0,1	0,4	0,5	0,0	2,5	0,1	0,6	0,1
Germania	3,2	1,0	-0,1	0,4	-0,4	1,8	0,0	0,1	-0,1
Italia	8,3	0,1	1,4	0,3	-0,2	3,7	0,6	-0,4	0,0
Spagna	6,4	0,3	2,5	0,5	0,5	5,8	0,6	0,4	0,3
Regno Unito	8,7	0,5	0,1	-0,1	0,1	4,3	0,3	0,2	-
Stati Uniti	5,8	-0,5	-0,1	0,7	0,6	1,9	0,6	0,5	1,2
Cina	8,4	0,8	-2,3	3,7	0,8	3,0	2,3	0,5	1,3
India	8,9	0,5	0,9	2,0	1,1	6,7	2,1	1,9	-

(\*)var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: OCSE (ott. 2023)

Questo quadro congiunturale preluderebbe a un'attenuazione della crescita nei prossimi tre anni, così come illustrato nel Rapporto di previsione pubblicato di recente dalla Commissione europea. La compressione della domanda aggregata, legata alla contrazione del potere di acquisto delle famiglie, alla trasmissione delle misure restrittive in ambito di politica monetaria, al rallentamento del commercio internazionale, nonché all'aggravarsi dei diversi focolai di tensione geopolitica, determinerebbe un impatto superiore a quanto previsto nel rapporto precedente.

Nel triennio di previsione, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi su valori attorno al 3%, in ragione del ridimensionamento dell'outlook per gli Stati Uniti (+2,4% nell'anno in corso; +1,4% e +1,8% nel biennio successivo). L'attività economica sarebbe notevolmente più debole nell'area dell'euro, particolarmente nell'anno in corso (+0,6%), al quale seguirebbe però una fase di accelerazione nel 2024-25 (+1,2% e +1,6%).

Outlook macroeconomico globale												
	PIL(*)			Prezzi al consumo(*)			Disoccupazione(**)			Deficit/PIL(**)		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Mondo	3,1	2,9	3,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	2,4	1,4	1,8	4,2	3,0	2,2	3,7	4,1	3,9	-8,0	-7,5	-7,4
Area dell'euro	0,6	1,2	1,6	5,6	3,2	2,2	6,6	6,6	6,4	-3,2	-2,8	-2,7
Germania	-0,3	0,8	1,2	6,2	3,1	2,2	3,1	3,2	3,2	-2,2	-1,6	-1,3
Spagna	2,4	1,7	2,0	3,6	3,4	2,1	12,1	11,6	11,1	-4,1	-3,2	-3,4
Francia	1,0	1,2	1,4	5,8	3,0	2,0	7,2	7,4	7,5	-4,8	-4,4	-4,3
Italia	0,7	0,9	1,2	6,1	2,7	2,3	7,6	7,4	7,3	-5,3	-4,4	-4,3
Regno Unito	0,6	0,5	1,3	7,3	3,6	2,5	4,3	4,7	4,6	-3,7	-2,9	-2,9
Giappone	1,9	0,8	0,6	3,3	2,7	2,2	2,5	2,4	2,4	-6,6	-5,3	-4,1
Cina	5,2	4,6	4,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*)var. % rispetto all'anno precedente; (\*) in % su forza lavoro e PIL. Fonte: Commissione europea (nov. 2023)

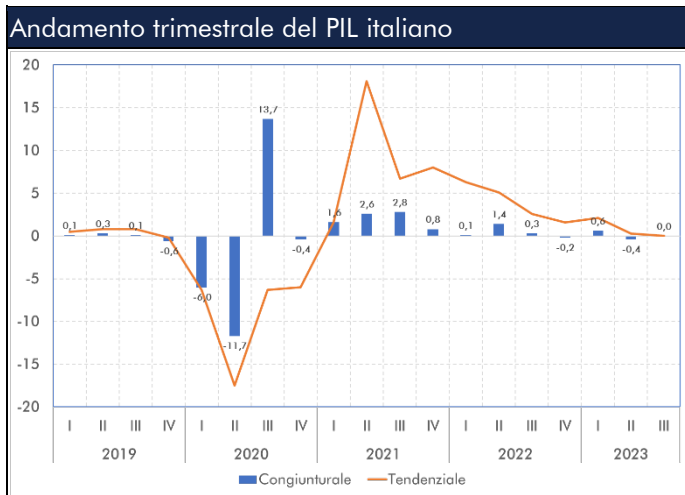
## La congiuntura italiana

### Crescita zero del PIL italiano nel III trimestre

Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT il 31 ottobre, nel III trimestre 2023 il Prodotto Interno Lordo italiano sarebbe rimasto stazionario – in termini reali e corretto per gli effetti stagionali e di calendario – rispetto al precedente trimestre. La variazione sarebbe stata nulla anche in termini tendenziali. Il dato seguirebbe la significativa contrazione congiunturale registrata dal PIL italiana nel trimestre precedente.

La variazione congiunturale è da attribuirsi all'effetto combinato della diminuzione del valore aggiunto creato nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'aumento creato in quello dell'industria accompagnati da una staticità nel settore dei servizi. Dal lato degli impieghi si osserverebbe il contributo negativo della somma delle componenti pubbliche e private interne (al lordo delle scorte), compensato dall'apporto positivo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,7%.

L'ISTAT ha anche reso disponibile il dato preliminare relativo alla dinamica dei prezzi al consumo nel nostro paese nel mese di ottobre, che mostra un drastico rallentamento dell'inflazione sia rispetto al mese precedente sia rispetto a ottobre del 2022. L'indice generale dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) sarebbe diminuito dello 0,1% rispetto al mese precedente (+1,8% rispetto a ottobre 2023). Il rallentamento sarebbe da attribuirsi, per la quasi totalità, alla forte contrazione della dinamica dei prezzi dei beni energetici (-0,2% congiunturale, -19,9% tendenziale). I prezzi dei beni alimentari avrebbero invece registrato un aumento superiore al dato generale (+0,1% congiunturale, +6,5% tendenziale).



Fonte: ISTAT

### L'inflazione in Italia nel mese di ottobre

	Congiunturale	Tendenziale	Variazione acquisita a ottobre
Indice generale	-0,1	+1,8	+5,7
Componente di fondo	-0,2	+4,2	+5,1
Beni	0,0	+0,1	+6,5
Beni alimentari	+0,1	+6,5	+9,7
Beni energetici	-0,2	-19,9	+1,8
Altri beni	0,0	+3,0	+4,2
Servizi	-0,3	+4,1	+4,2

Fonti: ISTAT (nov. 2023)

Secondo l'OCSE il PIL italiano del nostro paese dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2023 e dello 0,9% nel 2024.

### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Commissione europea		Consensus	
	2022	2023	2024	2023	2024
PIL	+3,7	0,7	0,9	0,7	0,6
Consumi privati	+4,6	1,3	1,0	1,1	0,6
Consumi PA	0,0	0,6	0,4	-	-
Inv. fissi lordi	+9,4	0,6	0,1	0,8	0,6
Esportazioni	+9,4	0,5	2,5	-	-
Importazioni	+11,8	1,1	2,1	-	-
Prezzi al consumo	8,1	6,1	2,7	6,0	2,5
Deficit/PIL	-8,0	-5,3	-4,4	-	-

Fonti: ISTAT (giu. 2023); Commissione europea (ott. 2023); Consensus Economics (ott. 2023)

# I mercati delle materie prime

## Le materie prime e il petrolio

### Drastico calo nei prezzi dei beni energetici

Tra il 17 ottobre e il 14 novembre 2023 l'indice generale delle materie prime è diminuito dell'1,0% (-4,1% da inizio 2023). Gli incrementi, pur significativi, osservati nei comparti dei metalli (+2,8%, -11,9% da inizio anno) e dei beni agricoli (+2,9%, +1,4%) – non sono stati sufficienti a compensare l'incidenza negativa della consistente contrazione dell'indice dei prezzi dei beni energetici (-7,4%, -11,9%).

Il prezzo dell'oro – il principale bene rifugio – ha registrato un moderato rimbalzo (+2,2%, +7,9% da inizio anno), che ha riportato la quotazione del metallo prezioso a valori prossimi a 2.000 dollari l'oncia. Nonostante l'intensificarsi dell'operazione militare dell'esercito israeliano nella striscia di Gaza, non si è invertita la tendenza al ribasso del prezzo del petrolio, che il 14 novembre era scambiato a circa 83 dollari a barile nella varietà Brent.



02/01/2023 = 100. Fonte: Refinitiv

(\*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

# I tassi di interesse e i mercati finanziari

## La politica monetaria

### BCE e Fed non intervengono sui tassi ufficiali

Durante la riunione del Consiglio Direttivo della BCE del 26 ottobre non sono stati annunciati rialzi nei tassi di interesse di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro, che rimangono fermi ai livelli decisi il 14 settembre scorso, rispettivamente: 4,50%, 4,75% e 4,00%. La decisione era ampiamente incorporata nelle aspettative degli operatori.

La dinamica dei prezzi al consumo è ancora considerata troppo elevata rispetto all'obiettivo di medio periodo del 2%, anche se nel mese di settembre si è osservata una notevole decelerazione dell'inflazione in ragione della forte contrazione nei prezzi dei beni energetici e del rallentamento generalizzato di molte altre componenti, fatta eccezione dei prezzi dei beni alimentari freschi, per i quali si è registrata una significativa accelerazione.

Nonostante il consensus sulle attese dei suoi membri riguardo il livello medio dei tassi sui Fed Funds, illustrate nel c.d. "dot plot" contenuto nell'ultimo *Summary of Economic Projections*, che indicava una maggioranza in favore di un rialzo di 0,25 punti percentuali entro l'anno, il *Federal Open Market Committee* – l'organo di governo della Federal Reserve americana – ha comunicato, a margine dell'incontro del 1° novembre, di voler lasciare l'intervallo dei rendimenti sui Federal Funds fermo a 5,25%-5,50%.

## L'andamento del rischio paese

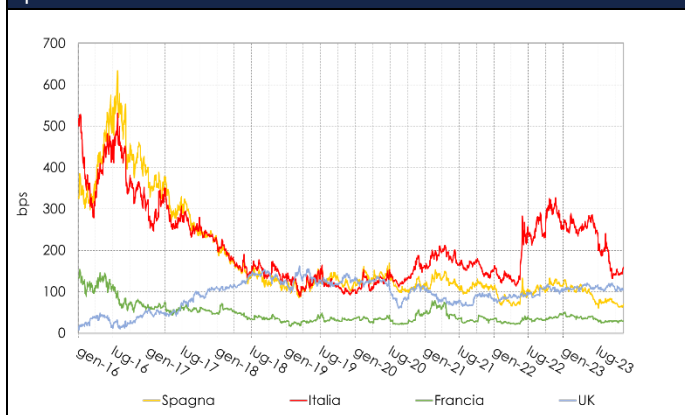
*Forte diminuzione dello spread italiano*

Il 14 novembre lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,60%, in diminuzione di quasi 30 punti base dal 17 ottobre) era pari a 181 bps per l'Italia, 21 in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 56 bps (63 bps il 17 ottobre) e quello spagnolo, a 103 bps (113 bps). Lo spread del Regno Unito (156 bps) è diminuito di circa 6 punti base rispetto a 30 giorni prima.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, una sterlina 1,25 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

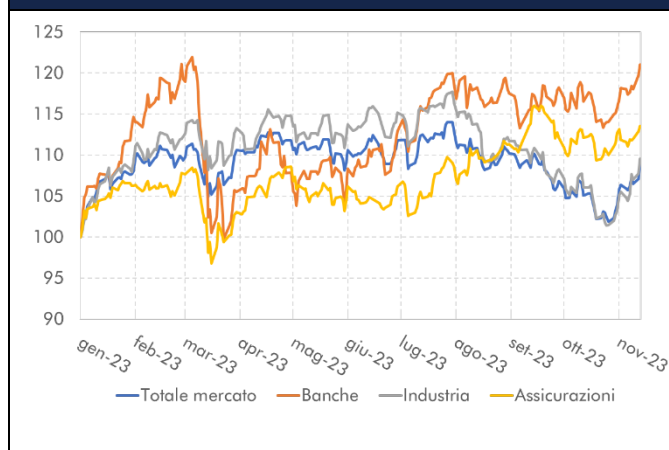
## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in borsa

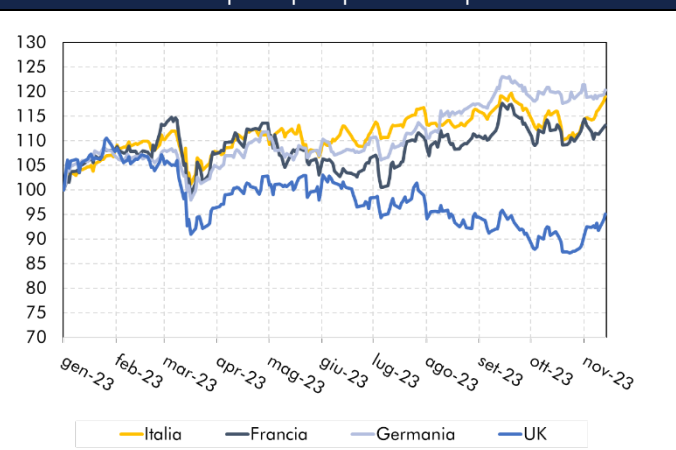
*Rimbalzano i titoli europei*

Tra il 17 ottobre e il 14 novembre l'indice azionario dell'area dell'euro ha segnato un significativo rialzo rispetto al 17 ottobre (+3,5%, +9,0% da inizio anno), recuperando buona parte della contrazione accumulata dalla fine dell'estate scorsa. Il dato aggregato è la sintesi di aumenti di entità analoga registrati dagli indici bancario (+3,1%, +21,1%) e industriale (+3,1%, +9,6%); la variazione, positiva, dell'indice assicurativo è stata di ampiezza più contenuta (+0,9%, +13,5%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Nel dettaglio degli indici del settore assicurativo nei principali paesi europei, si rilevano i forti aumenti registrati in quelli italiano (+2,6%, +19,0%) e britannico (+4,5%, -5,0%). In Francia (-0,1%, +13,2%) e in Germania (+0,3%, +20,3%) le variazioni sono state di misura trascurabile.



# La congiuntura assicurativa in Italia

## La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – settembre 2023

Nel mese di settembre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,2 miliardi, in aumento del 7,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 23,6%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in calo del 15,5% rispetto a settembre 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 5,9 miliardi, registrando un incremento annuo del 4,4%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,3 mld (l'82% dell'intera nuova produzione vita, contro il 71% di settembre 2022), in aumento del 24,4% rispetto all'analogo mese del 2022, quando si registrava invece un decremento annuo dell'8,6%. Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in calo del 66,1% rispetto al mese di settembre 2022, a fronte di un importo pari a 8 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 18% del totale (29% a settembre 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 0,9 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-33,4%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 100 milioni, in calo dell'1,8% rispetto a settembre 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 63 milioni, con un decremento annuo del 46,2%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di settembre a un importo pari a 1,4 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-39,0%), di cui il 66% afferente al ramo I (68% a settembre 2022) e pari al 28% del totale new business del mese (49% a settembre 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 10 milioni, in aumento, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2022 (+44,7%).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2022	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	823	48,3
	ago.	4.131	8,5	-4,7	744	31,2
	set.	5.219	7,5	-3,7	646	-15,5

(\*) il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(\*\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

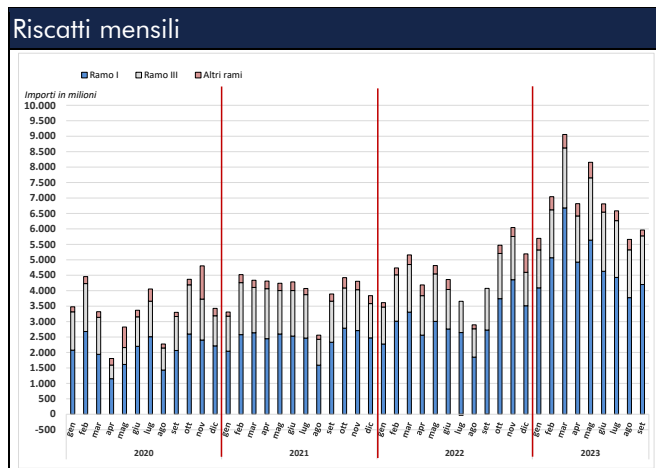
Tale andamento si può confrontare con quello registrato per lo stesso mese dai dati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di settembre 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato, per il secondo mese consecutivo, in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+4,3%), a fronte di un ammontare pari a 6,4 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di settembre si registra un ammontare pari a 5,9 miliardi, con un incremento annuo di circa il 34%.

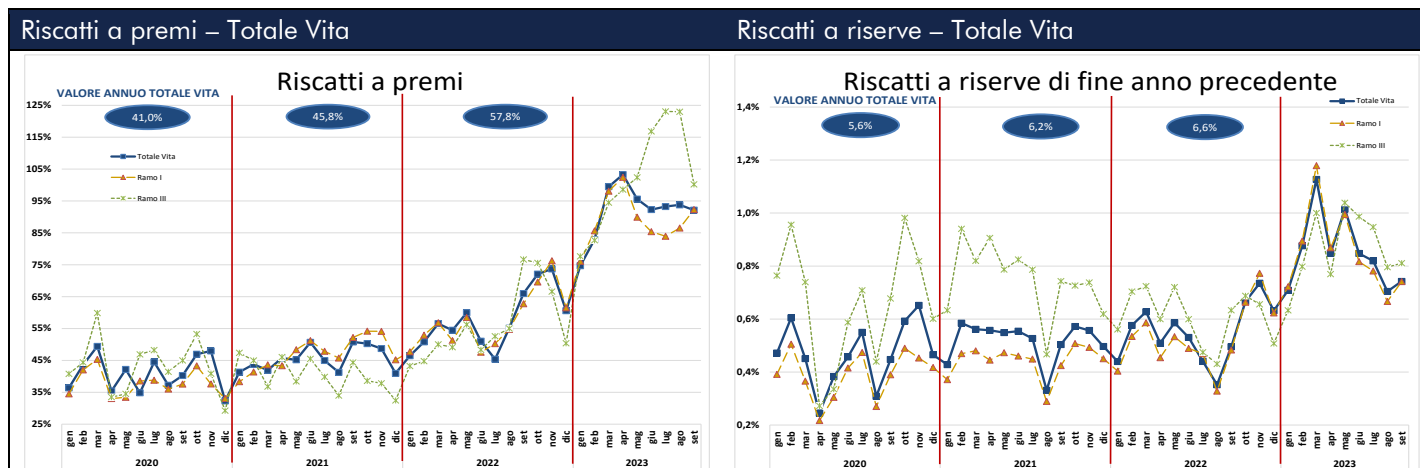
Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023), in cui si osserva un progressivo rialzo.

Per il totale Vita, tale indicatore è passato dal valore medio annuo del 41% nel 2020 al 46% nel 2021, fino a raggiungere il 58% nel 2022; nell'ultimo mese del 2022, il ratio del volume dei riscatti sui premi contabilizzati si è fortemente ridotto, passando da quasi il 75% nel mese di novembre a poco più del 60% nel mese di dicembre. Nei primi mesi del 2023 l'indicatore è tornato invece a crescere progressivamente fino ad aprile, quando tocca il suo valore massimo con 103%, per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti intorno al 92%.

Analizzando anche l'andamento dei principali rami, si osserva come nel triennio 2020-2022 la progressiva crescita dell'indicatore sia dovuta principalmente al ramo I, che passa dal valore medio annuo del 38% nel 2020 al 58% nel 2022 (il ramo III dal 43% nel 2020 al 54% nel 2022). Nei primi quattro mesi del 2023 l'ulteriore aumento dell'indicatore è dovuto essenzialmente ad entrambi i rami; nel ramo I la significativa crescita dei riscatti viene parzialmente compensata dall'incremento dei premi mentre nel ramo III il più contenuto aumento dei riscatti si abbina però a una riduzione dei premi. Nei successivi cinque mesi dell'anno, come si può vedere dal grafico, l'inversione di tendenza del rapporto complessivo riscatti a premi è invece dovuto esclusivamente al ramo I, che registra valori nettamente più contenuti rispetto al ramo III.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

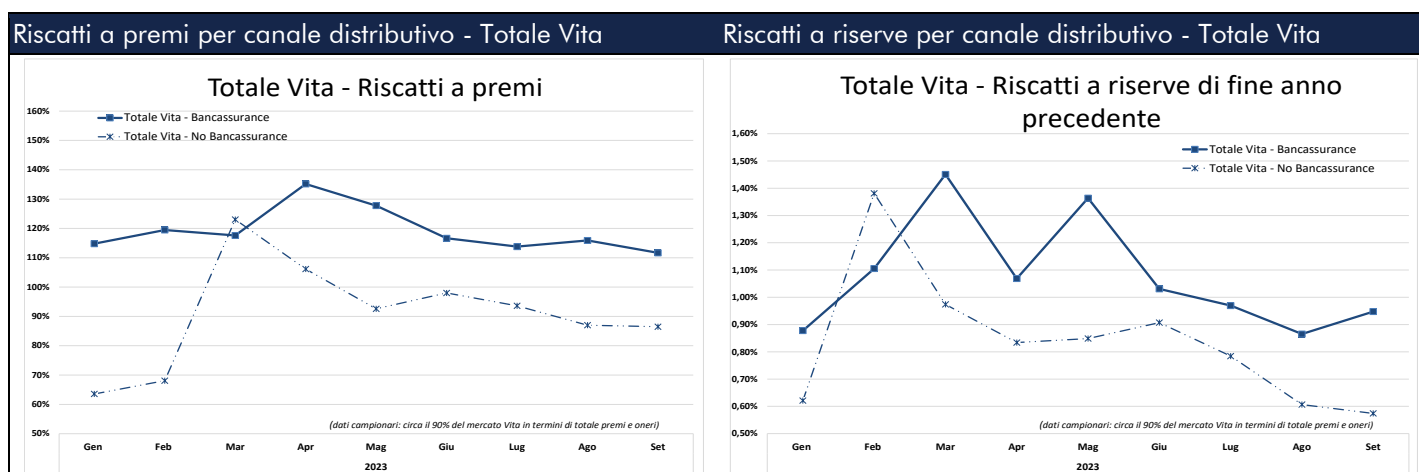
È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo

dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

In questo caso, nello stesso arco temporale, si è registrato un andamento più stazionario dell'indicatore. Per il totale Vita, considerando i valori mensili del ratio dei premi tre anni analizzati, si passa da un valore medio pari a 0,47% nel 2020 a 0,52% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,55% nel 2022; in questo periodo l'indicatore afferente al ramo III risulta sempre superiore a quello di ramo I, a eccezione degli ultimi due mesi del 2022 e dei successivi 4 mesi del 2023 in cui l'aumento significativo dei riscatti di ramo I ribalterà la posizione tra i due rami finora osservata.

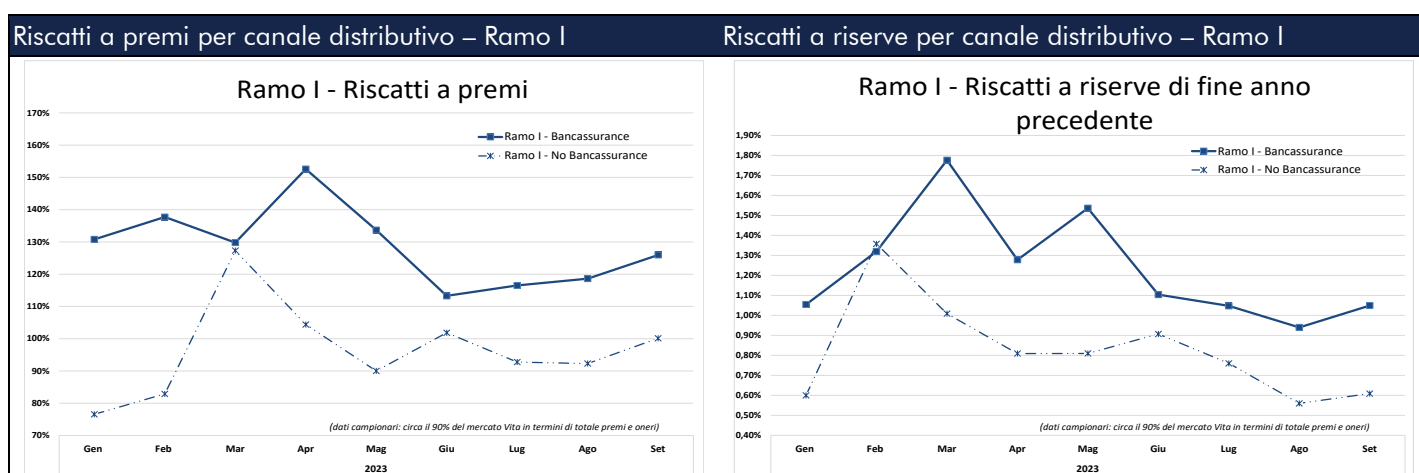
Sempre per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente risulta in significativa crescita fino al mese di marzo, in cui si registra il valore massimo pari a 1,13% (di cui 1,18% ramo I e 1,00% ramo III), per poi scendere a 0,85% ad aprile e giugno e ancor più nel mese di agosto a 0,70%; nel mese di settembre registra una lieve crescita attestandosi a 0,74% (di cui 0,74% ramo I e 0,81% ramo III).

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati dell'anno in corso si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve prevalentemente superiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*.



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

Trend simile si osserva anche analizzando il solo Ramo I, in cui il comparto Bancassurance conferma, per entrambi i ratio, valori ulteriormente superiori a quelli del comparto No Bancassurance.

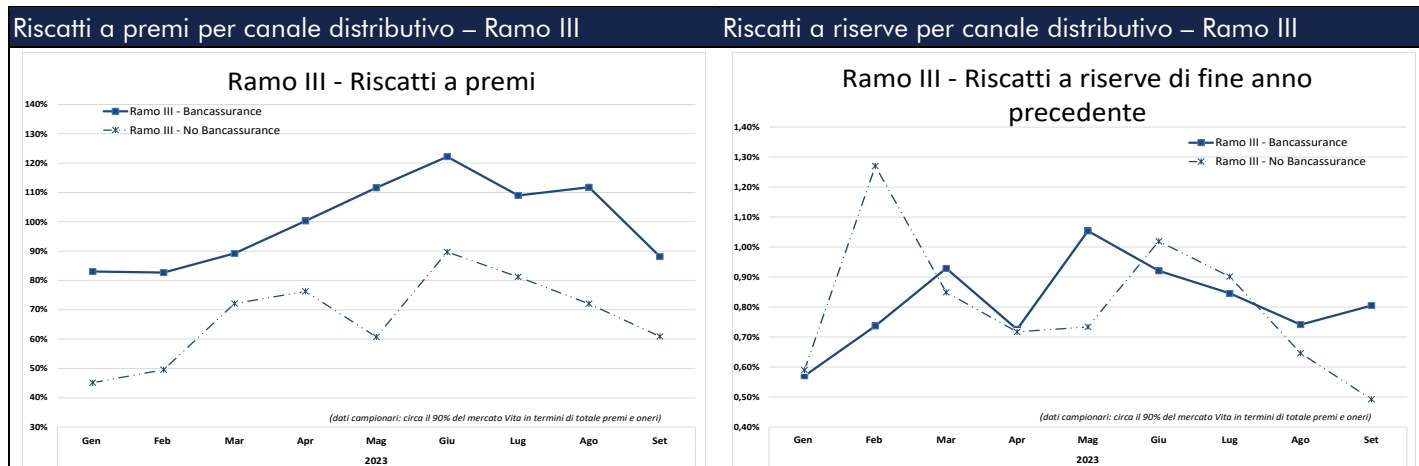


Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

In merito al solo Ramo III, mentre per il rapporto riscatti a premi non si riscontrano grandi differenze di tendenza rispetto al ramo Totale Vita e al Ramo I, per il rapporto riscatti a riserve si osserva invece un trend diverso, con



valori altalenanti tra i due comparti nei vari mesi dell'anno; in particolare, nel mese di settembre il comparto Bancassurance registra un aumento rispetto ad agosto mentre il comparto No Bancassurance un ulteriore calo.



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

## I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2023

A fine giugno, il settore assicurativo registrava una perdita netta (dopo l'effetto tassazione) di circa 1,3 miliardi in deciso miglioramento rispetto ai quasi -8 miliardi di giugno 2022

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, si riportano di seguito le principali evidenze registrate dal settore alla fine di giugno 2023.

I risultati delle relazioni semestrali dell'anno in corso continuano a risentire, in particolare, dell'elevato livello dei tassi di interesse dei titoli governativi che hanno a loro volta implicato un aumento significativo dei riscatti anticipati delle polizze vita.

Il settore assicurativo (Danni e Vita complessivamente) ha così registrato nel I semestre del 2023 una perdita di 1,3 miliardi (era circa 8 miliardi la perdita a fine giugno 2022) ma i settori Danni e Vita hanno mostrato andamenti diversi dal punto di vista tecnico: mentre il risultato tecnico del settore Danni è rimasto positivo (2,0 miliardi) in aumento rispetto a quanto rilevato nel 2022, quello del settore Vita è stato negativo per 5,6 miliardi, comunque in miglioramento rispetto a giugno 2022 quando si registrava un valore negativo pari a circa 14 miliardi. La gestione non tecnica è risultata pari a 2,3 miliardi (era 5,1 miliardi a giugno 2022).

Il Conto economico nel primo semestre			
	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022	Primo semestre 2021
Risultato tecnico Danni	2,0	1,4	2,0
Risultato tecnico Vita	-5,6	-14,3	2,4
Risultato tecnico complessivo	-3,6	-13,9	4,4
Risultato non tecnico Danni e Vita	2,3	5,1	0,6
Risultato totale netto	-1,3	-7,8	5,0

Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Il risultato tecnico negativo del settore Vita è la sintesi di un drastico calo del flusso netto (premi al netto degli oneri, pari a -11,7 miliardi rispetto a un flusso positivo di 9,4 miliardi di giugno 2022) solo marginalmente compensato dall'aumento dei proventi netti da investimenti (passati da -32,7 a + 10,5 miliardi).

Va evidenziato però che i risultati del comparto Vita, valutati secondo i principi contabili nazionali, sono significativamente diversi da quanto emergerebbe se si analizzassero i risultati dei bilanci valutati secondo i principi contabili internazionali: per un campione di gruppi di imprese (circa il 55% del mercato Vita in termini di premi), l'utile Vita a livello consolidato prima delle tasse a giugno 2023 sarebbe positivo e pari a circa 2,3 miliardi (in crescita del 7% rispetto a giugno 2022).

**Il Conto tecnico Vita nel primo semestre**

	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022	Primo semestre 2021
Premi lordi (netto riassicurazione)	47,9	50,5	54,7
Oneri sinistri (-)	59,6	41,1	41,5
Proventi netti da investimenti	10,5	-32,7	15,7
Variazione delle riserve (-)	1,3	-12,6	22,7
Spese di gestione (-)	2,1	2,1	2,1
Altri proventi e oneri	0,0	-0,4	-0,3
Quota dell'utile trasferita (-)	0,8	1,1	1,4
<b>RISULTATO TECNICO</b>	<b>-5,6</b>	<b>-14,3</b>	<b>2,4</b>

Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Nel settore **Danni**, vi è stato un lieve incremento del risultato tecnico (da 1,4 miliardi nel primo semestre del 2022 a 2,0 miliardi a fine giugno 2023); l'aumento è dovuto sostanzialmente all'incremento dei proventi tecnici da investimento che passano da 0,6 miliardi a 1,5 miliardi a fine giugno 2023.

**Il Conto tecnico Danni nel primo semestre**

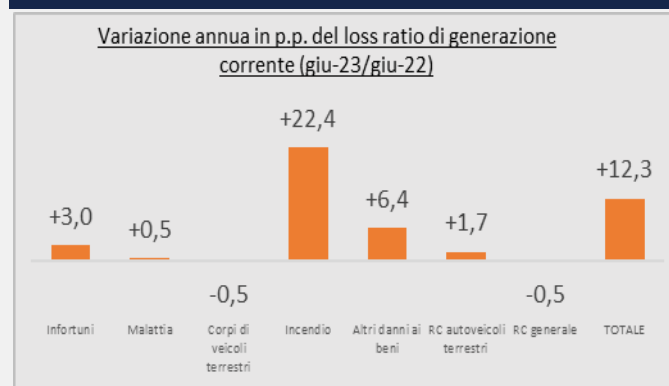
	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022	Primo semestre 2021
Premi di competenza	17,1	16,0	15,5
Oneri sinistri (-)	11,0	10,1	9,7
Quota utile investimenti e altri proventi	1,5	0,6	1,0
Spese di gestione e altri oneri (-)	5,6	5,1	4,9
<b>RISULTATO TECNICO</b>	<b>2,0</b>	<b>1,4</b>	<b>2,0</b>

Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Nel grafico, si riporta, infine, la variazione in punti percentuali del loss ratio (ossia del rapporto sinistri/premi) dei sinistri accaduti nel primo semestre 2023 per i principali rami di attività del comparto Danni.

Il grafico evidenzia come nel complesso il rapporto aumenti di oltre 12 punti percentuali per il totale settore. La crescita dell'indicatore ha riguardato in particolare i rami Incendio (+22,4), il ramo altri danni ai beni (+6,4) e il ramo infortuni (+3,0).

**Variazione Loss ratio**



Fonte: ANIA

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2023	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2023	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infurtuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	823	48,3	-21,3
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	744	31,2	-16,9
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	646	-15,5	-16,8

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(\*\*): Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.





# Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



# Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

# Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

*La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)*

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.